

MOSTRA

VITA E SCOPERTE DI
FILIPPO PACINI

(1812-1883)

UN PIONIERE
DELLA SCIENZA MEDICA
A PISTOIA

21 Settembre – 31 Ottobre 2012

Biblioteca San Giorgio

Teatro Anatomico e Chiesa di Santa Maria delle Grazie – Ospedale del Ceppo



UN PIONIERE
DELLA SCIENZA MEDICA
A PISTOIA
VITA E SCOPERTE DI
FILIPPO PACINI
(1812-1883)

Mostra organizzata da



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica



in collaborazione con:



Biblioteca San Giorgio
Dipartimento di Anatomia e Istologia
dell'Università degli Studi di Firenze
Accademia Medica "Filippo Pacini"
Associazione Culturale "Amici del Ceppo"
Associazione Orecchio Acerbo

Con il patrocinio della
Società Italiana di Storia della Medicina

Responsabile scientifico
Donatella Lippi

Comitato organizzatore
Giovanni Orlandini
Giulio Masotti
Giuseppe Seghieri

Enti prestatori
Azienda USL 3, Pistoia
Biblioteca Biomedica dell'Università
degli Studi di Firenze
Biblioteca Fabroniana, Pistoia
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia
Comune di Pistoia
Fondazione Scienza e Tecnica, Firenze
Museo Anatomico, Università degli Studi di Firenze
Museo Civico, Pistoia

Segreteria organizzativa
Elena Ciompi
Annamaria Iacuzzi

*Coordinamento redazionale dei materiali per
mostra e catalogo*
Annamaria Iacuzzi

Ufficio stampa
Manuela Critelli

Progetto allestimento
Marco Bernardi

Allestimenti e cartellonistica
Falegnameria Salvadori, Pistoia
Multideco, Pistoia

Servizio sorveglianza
Musikè
I.R.S.A.

Realizzazione grafica dei materiali a stampa
Gli Ori

Autori dei testi in mostra

Leandro Barontini
Paolo Brenni
Rosa Cirone
Donatella Lippi
Sandra Marsini
Monica Marini
Giulio Masotti
Roberto Rossetti
Giuseppe Seghieri
Elena Testaferrata
Maria Giuliana Vannucchi

Trascrizioni lettere autografe di Filippo Pacini

Riccardo Sacchettini
Ilaria Bracali

In occasione della mostra l'Università degli Studi
di Firenze ha realizzato il documentario in DVD
*Un pioniere della scienza medica a Pistoia:
Vita e scoperte di Filippo Pacini (1812-1883)*
a cura di Donatella Lippi

Riprese fotografiche e video realizzate da
Paolo Boanini, Gianluca Savi, Area comunicazione
e relazioni esterne, Servizio produzione contenuti
multimediali, Università degli Studi di Firenze

*Referenze fotografiche per i materiali in mostra e
per il documentario*

Aurelio Amendola
Archivio Storico Comune di Firenze
Archivio di Stato di Pistoia
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Biblioteca Biomedica, Università
degli Studi di Firenze
Fondazione Scienza e Tecnica, Firenze
Giuseppe Marraccini
Museo Civico, Comune di Pistoia
Museo Galileo, Firenze
Museo di Fisica e Storia Naturale,
Sezione Biomedica, Firenze

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento ai prestatori privati e a:
Anna Agostini, Paolo Brenni, Stefano Cantini, Lucia
Cecchi, Anna Chelucci, Teresa Dolfi, Simonetta
Ferri, Teresa Giacconi, Anna Giatti, Giovanni Pratesi,
Giorgio Rapezzi, Maria Stella Rasetti, Chiara Sali,
Giorgio Strano, Elena Testaferrata, Laura Tovaglia,
Laura Vannucci, Sandra Zecchi.

Un particolare ringraziamento a
Maria Cristina Masdea (Soprintendenza B.A.P.S.A.E.)

UN PIONIERE
DELLA SCIENZA MEDICA
A PISTOIA

VITA E SCOPERTE DI
FILIPPO PACINI
(1812-1883)

21 Settembre – 31 Ottobre 2012

Biblioteca San Giorgio

Teatro Anatomico e Chiesa di Santa Maria delle Grazie – Ospedale del Ceppo

Con la mostra cui il presente catalogo si riferisce, prosegue il complesso di iniziative programmate e organizzate dalla Fondazione per ricordare e onorare lo scienziato pistoiese Filippo Pacini nel duecentesimo anno dalla sua nascita.

I due convegni svoltisi rispettivamente il 25 maggio e il 28 giugno, hanno consentito di approfondire e confermare la grandezza di questo nostro concittadino che ha onorato la nostra terra e la scienza medica italiana con le sue importanti scoperte, che in questo catalogo e nella mostra vengono ricordate e documentate.

Con povertà di mezzi, con strumenti d'indagine assai limitati, certamente non comparabili con quelli odierni, nella diffidenza e talora nell'ostilità della comunità scientifica, questo nostro concittadino fece scoperte straordinarie, mostrando grande capacità di analisi ed efficacia di metodo.

La mostra, nelle due sedi in cui si sviluppa, offre all'interesse e alla curiosità di tutti, strumenti, reperti, documenti, lettere e pubblicazioni, che formano una ricca, anche se parziale, testimonianza della sorprendente operosità e della varietà di interessi scientifici di Filippo Pacini, aiutandoci a capire meglio il percorso di una assai singolare avventura scientifica.

La mostra resterà aperta fino a fine ottobre.

Mi auguro che sia visitata da molti pistoiesi, che poco conoscono di questo loro grande concittadino, in particolare dai giovani delle nostre scuole, che potranno, attraverso il contatto diretto con le testimonianze qui raccolte, ricevere insegnamento e stimolo per la loro vita.

Ivano Paci
*Presidente Fondazione
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia*



ITINERARIO

BIBLIOTECA SAN GIORGIO
SEDE MOSTRA

OSPEDALE DEL CEPPLO

TEATRO ANATOMICO E SALA SETTORIA
SEDE MOSTRA

CHIESA DI S.M. DELLE GRAZIE
TOMBE DI PACINI, CIVININI, TIGRI

CASA NATALE DI FILIPPO PACINI
VIA PIETRO BOZZI, 10

Corpuscoli di Pacini
Vibrione del colera Pacini 1854
Manovra di Pacini

Tre eponimi scandiscono il linguaggio comune dei professionisti della salute, nelle lezioni di Anatomia, nella riflessione infettivologica, nelle pratiche rianimatorie.

Eppure, questa nomenclatura solo recentemente ha trovato il giusto spazio nella storia della Medicina, alla fine di un lungo e faticoso processo di riabilitazione.

Lo scopo di questa mostra, dedicata a Filippo Pacini, che, come tutti i profeti, ha incontrato l'incredulità, lo scetticismo e l'ostilità dei suoi contemporanei, si inserisce, però, solo in parte, in questo percorso commemorativo.

La mostra, infatti, non vuole sottolineare soltanto il suo acume anatomico, quanto documentare il procedere ostinato delle sue ricerche.

Non vuole celebrare il suo intuito di microscopista, quanto suffragare il suo coraggio nell'esplorare, solo e contro tutti, un mondo ignoto.

Non vuole esaltare la contingente occasionalità della sua scoperta, quanto ricostruire come le sue ipotesi abbiano raggiunto la forza dell'evidenza.

La cera rappresentante a diversi ingrandimenti i corpuscoli sensoriali, il midollo spinale, i microscopi, il vetrino col vibrione datato 29 Agosto 1854, l'immagine della manovra per "resuscitare" gli asfittici... sono questi il punto di partenza, per ripercorrere la vicenda umana e professionale di Filippo Pacini e per invitare a riflettere sull'importanza della coerenza e della libertà in ogni ricerca scientifica.

Donatella Lippi
Responsabile scientifico della mostra

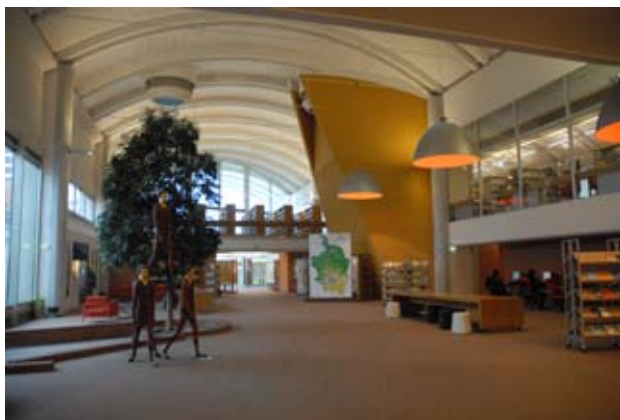


SEDI DELLA MOSTRA

1. BIBLIOTECA SAN GIORGIO

La biblioteca San Giorgio è una delle maggiori biblioteche pubbliche della Toscana a scaffale aperto. Inaugurata il 23 aprile 2007, trae il proprio nome dalla vecchia fabbrica San Giorgio (zona ex-Breda) di cui ha occupato i capannoni industriali dismessi del 'Corpo 20', riconvertiti a questa nuova funzione. L'edificio, realizzato su progetto dello Studio Pica Ciamarra e Associati, è stato pensato

nell'ottica di una fruizione dinamica degli spazi. Al suo interno si sta costituendo una pregevole raccolta di opere di artisti contemporanei; l'artista tedesco Anselm Kiefer ha realizzato appositamente il dipinto *Die Grosse Fracht* (Il grande carico).



Interno della biblioteca

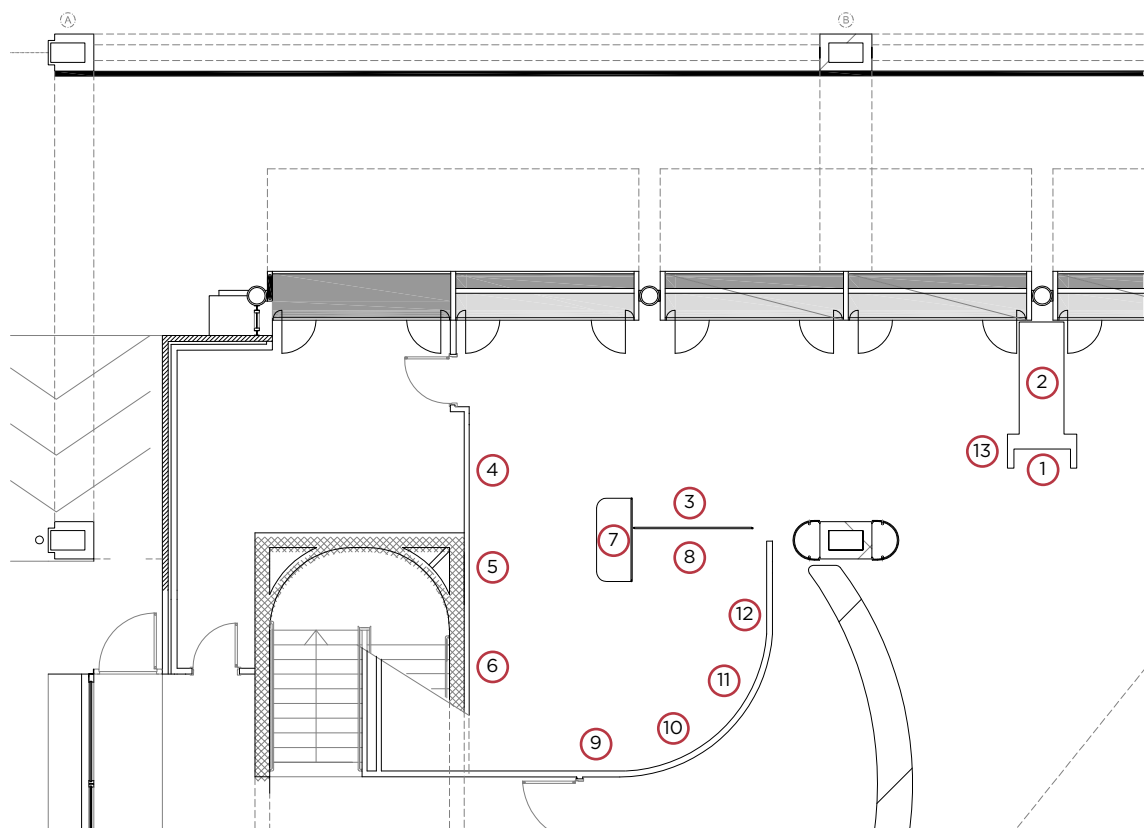
foto Jollyroger

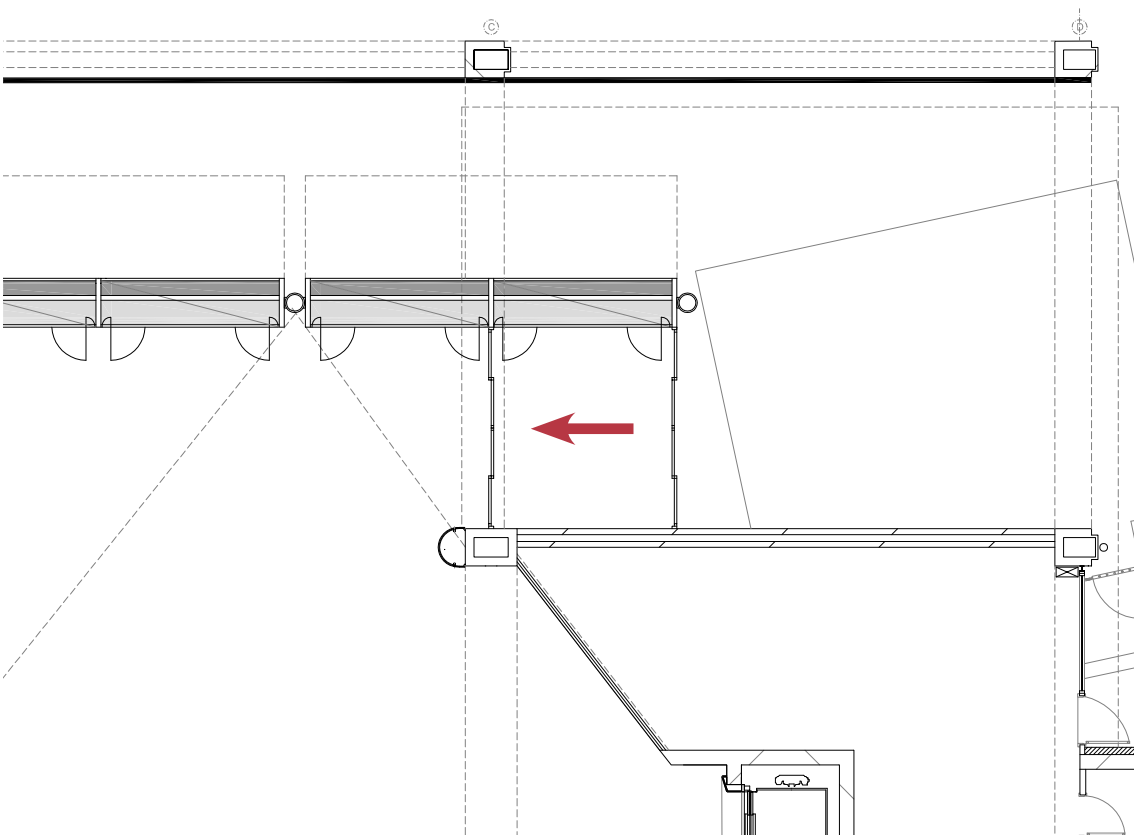
MATERIALI ESPOSTI

Nella sezione della Mostra ubicata nella Biblioteca San Giorgio sono esposti importanti reperti appartenuti al grande anatomico: i microscopi costruiti da Giovan Battista Amici, custoditi al Museo Civico di Pistoia e alla Fondazione di Scienza e Tecnica di Firenze; la tavola in cera con i "corpuscoli tattili", fatta eseguire dallo stesso Pacini; i preparati istologici dello scienziato oggi conservati al Museo di Anatomia dell'Università degli Studi di Firenze. Fra questi, un prezioso cimelio, di enorme rilievo per la storia dell'umanità: il preparato microscopico, approntato da Pacini stesso, esaminando il quale il giorno 29 Agosto 1854 lo scienziato scoprì il vibrione del colera. Suscita una grande emozione, oggi, leggere sull'etichetta, pervenutaci intatta, la descrizione accurata, con grafia chiara ed elegante, del reperto istologico e la firma autografa del grande scienziato. Sono inoltre esposti volumi a stampa con dediche autografe, provenienti dalle collezioni della Biblioteca Biomedica di Firenze e dalle biblioteche Forteguerriana e Fabroniana di Pistoia. Tra i materiali in visione, la trascrizione del nucleo delle lettere inviate da Filippo Pacini a Niccolò Puccini, custodite alla Biblioteca Forteguerriana. Tra gli apporti di collezionisti privati, una tavola a stampa del 1875 con il Metodo Pacini di respirazione artificiale, e un dipinto del secolo XVIII raffigurante l'Ospedale del Ceppo. A corredo, un documentario sull'opera di Pacini, prodotto dall'Università degli Studi di Firenze.

SEDI DELLA MOSTRA

1. BIBLIOTECA SAN GIORGIO





1. Documentario in DVD *Un pioniere della scienza medica a Pistoia: Vita e scoperte di Filippo Pacini (1812-1883)*

2. Busti di Filippo Pacini e Niccolò Puccini

3. Lettere autografe di Filippo Pacini

4. *Corpuscoli di Pacini*, 1835

5. Preparati microscopici

6. *Vibrio Cholerae Pacini 1854*

7. Microscopi

8. Metodo Pacini di respirazione artificiale, 1867

9. Volumi pubblicati da Filippo Pacini

10. Volumi su Filippo Pacini

11. *Ospedale del Ceppo*, dipinto, sec. XVIII

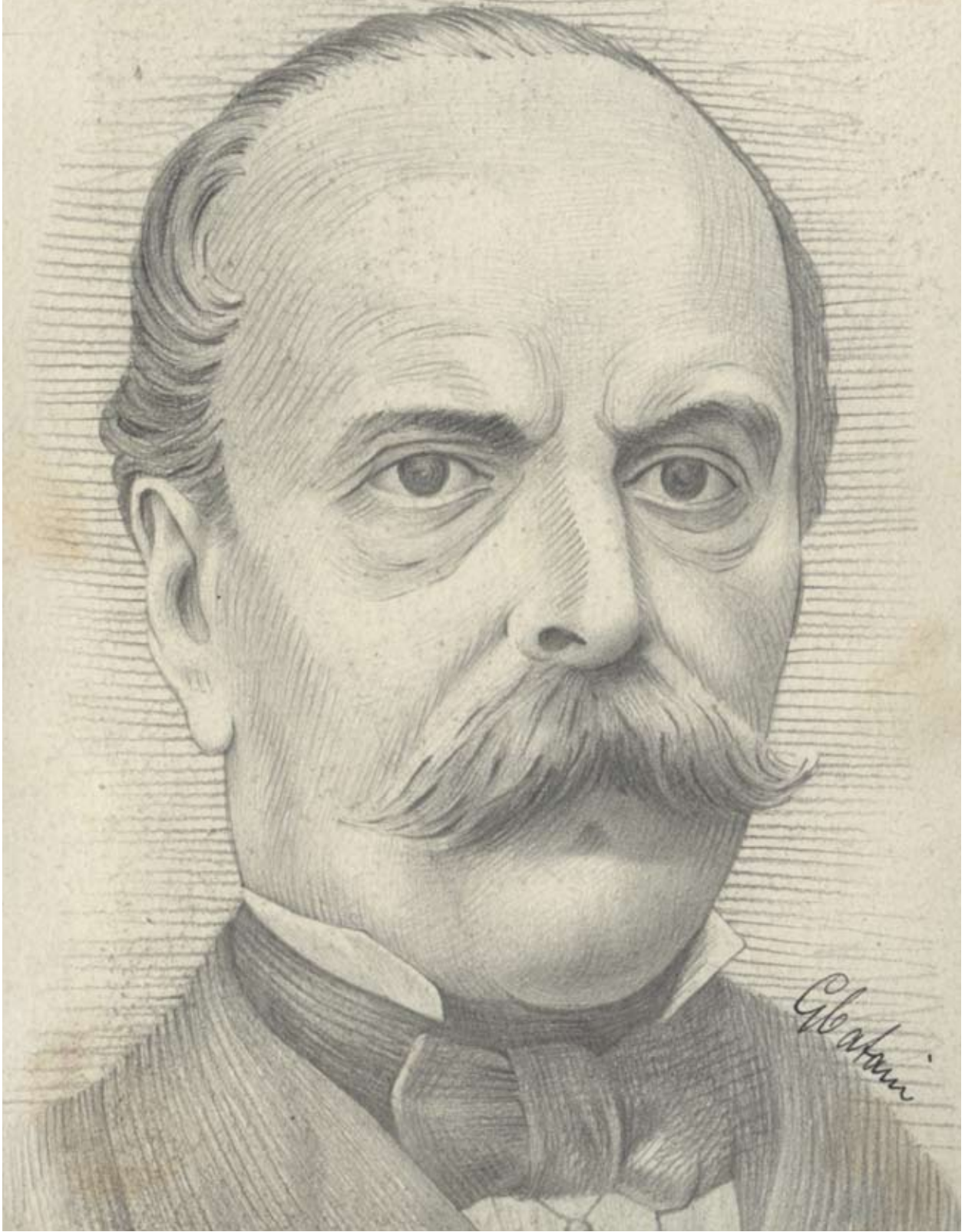
12. Preparato di Midollo spinale

13. Ivan Theimer, Medaglia commemorativa del Bicentenario

Prof. Filippo Pacini

87

G. Catani, *Filippo Pacini*, D Catani 4.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia



G. Catani

FILIPPO PACINI

Filippo Pacini nacque a Pistoia il 25 maggio 1812, figlio di Francesco, calzolaio, e di Umiltà Dolfi. Compì studi religiosi presso il Seminario Vescovile, Studi filosofici e fisici nel Liceo della Sapienza e Studi medico chirurgici nella Scuola Medica Pistoiese presso l'Ospedale del Ceppo.

Matricolatosi a Firenze in Chirurgia nel 1834, svolse l'incarico di Giovine di Camposanto (dissettore), Giovine Chirurgo di Settimana e poi Secondo Giovine Chirurgo di Medicheria. Si laureò a Pisa in Chirurgia nel 1839 e in Medicina nel 1840.

Dissettore di Anatomia Comparata presso il Museo di Storia Naturale di Pisa nel 1840-41, divenne Dissettore e Ripetitore di Anatomia Umana nel 1843, sostituendo a tutti gli effetti il titolare dell'insegnamento fino al 1845.

Dal 1847, si trasferì a Firenze, dove ebbe l'incarico dell'insegnamento di Anatomia descrittiva nel Liceo e di Anatomia Pittorica nell'Accademia di Belle Arti e poi vari insegnamenti di Anatomia nel Collegio Medico Fiorentino. A Firenze organizzò il Museo Anatomico, di cui catalogò personalmente la raccolta, creando una sezione specifica dedicata al Museo Micrografico, in cui sono tuttora raccolti più di 400 suoi preparati istologici.

Anche per questo, Pacini può essere considerato uno dei fondatori dell'Istologia in Italia, in quanto fu tra i primi a introdurre l'uso del microscopio nella pratica anatomica.

Filippo Pacini nella sua lunga attività di ricerca compì scoperte fondamentali.

Nel 1835, ancora studente, identificò i corpuscoli dei nervi digitali responsabili della percezione della sensazione tattile, che prenderanno il suo nome. Nel 1854 scoprì il vibrione del colera, capì l'essenza delle malattie infettive e le modalità del contagio. Nel 1867 sviluppò un efficace metodo di respirazione artificiale.

Il suo approccio rivoluzionario e le sue determinanti scoperte nel campo dell'Anatomia, della Fisiologia e della Patologia, non attirarono su di lui il plauso della comunità scientifica, che lo osteggiò costantemente, tanto che, nel 1882, si vide negata l'assegnazione di un premio di £.10.000, a cui aveva concorso presso l'Accademia dei Lincei.

Morì il 9 luglio 1883 a Firenze, nella sua abitazione in via Fiesolana, ora via di Mezzo, e fu sepolto nel cimitero della Misericordia. Nel 1935, i suoi resti furono traslati a Pistoia e accolti con quelli di altri due celebri anatomici pistoiesi, Atto Tigri (1813-1875) e Filippo Civinini (1805-1844), in un elegante monumento funebre marmoreo nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, facente parte del complesso monumentale del Ceppo.

MATERIALI ESPOSTI

13.

Midollo spinale, preparato del Prof. F. Pacini.
Museo di Anatomia, Università degli Studi di Firenze

RICERCHE E SCOPERTE SCIENTIFICHE

Pacini condusse le prime ricerche a Pistoia nella Villa di Scornio, di proprietà di Niccolò Puccini, che mise a sua disposizione anche un microscopio, costruito da Giovan Battista Amici, Direttore dell'Osservatorio Astronomico "La Specola" di Firenze. Nel 1835, presentò alla Società Medico-Fisica Fiorentina una relazione in cui illustrava la scoperta dei corpuscoli dei nervi digitali che oggi portano il suo nome.

Nel periodo in cui lavorò a Pisa con Paolo Savi, sviluppò grande competenza anatomica, soprattutto per quanto concerne l'Anatomia comparata. A questa sua esperienza risalgono numerosi studi, in particolare di Anatomia microscopica, condotti sui cosiddetti "pesci elettrici", la torpedine e il gimnoto. Studiò, inoltre, l'anatomia della retina, la meccanica dei muscoli intercostali, i processi di osmosi e di assorbimento dell'organismo.

Nel 1854, durante la pandemia di colera scoppiata a Firenze, Pacini poté dimostrare la presenza, nella mucosa intestinale, di milioni di elementi che chiamò "vibrioni" a cui riferì la causa del contagio, gettando, così, le basi dell'Infettivologia.

Avendo descritto lo stato di "morte apparente" dei colerosi, nel 1867, sviluppò un metodo per la respirazione artificiale, basato sulla mobilitazione ritmica degli arti superiori nel paziente privo di coscienza, che consigliò per "resuscitare" le persone in asfissia o avvelenate da narcotici. Innumerevoli sono i contributi scientifici di Pacini, dall'Anatomia alla Fisiologia e alla Medicina legale.

Nonostante gli innegabili successi delle sue ricerche, la grandezza di Pacini non venne riconosciuta dall'ambiente scientifico a lui contemporaneo.

MATERIALI ESPOSTI

3.

Filippo Pacini, *Nuovo progresso per eseguire la pupilla artificiale. Memoria del Dott. Filippo Pacini*, Edizione Guasti, Prato 1835.
Biblioteca Fabroniana, Pistoia

Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata "Pisa, 1.II.1845".
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata "Pisa, 11.III.1844".
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

10.

Volumi pubblicati da Filippo Pacini.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

MECENATI DI FILIPPO PACINI

Le prime osservazioni dei “nuovi organi”, che portarono alla scoperta, nel 1835, dei corpuscoli, erano iniziate alcuni anni prima grazie a “un microscopiuccio di legno dal modico prezzo di 10 paoli”, acquistato su una bancarella, con il quale aveva avviato lo studio sistematico dell'Istologia in campo medico.

Niccolò Puccini (1799 – 1852), ultimo esponente della nobile e ricca famiglia pistoiese, notevole figura di mecenate, intellettuale, collezionista, filantropo e patriota gli offrì l'occasione di controllare, approfondire, ampliare e aggiornare le proprie scoperte. Nell'estate del 1839, infatti, oltre alla villa di famiglia a Scornio, fuori città, Puccini mise a disposizione di Pacini un microscopio acromatico orizzontale, costruito per lui nel 1837 dal naturalista modenese Giovan Battista Amici, oggi conservato al Museo Civico di Pistoia.

Pacini fu sempre riconoscente a Puccini per il suo incitamento agli studi, come conferma la lettera del 1 febbraio 1845 con cui lo scienziato sollecita al mecenate il consenso a dedicargli il lavoro sulla retina, eseguito con quello stesso microscopio.



G. Bezzuoli, *Niccolò Puccini*, 1846.
Museo Civico, Pistoia

MATERIALI ESPOSTI

2.

Pietro Arcangioli, *Busto di Filippo Pacini*, 1885, marmo, 60x55x30 cm.
Museo Civico, Pistoia

Odoardo Fantacchiotti, *Ritratto di Niccolò Puccini*, 1862, marmo, 56x35x27 cm.
Museo Civico, Pistoia

3.

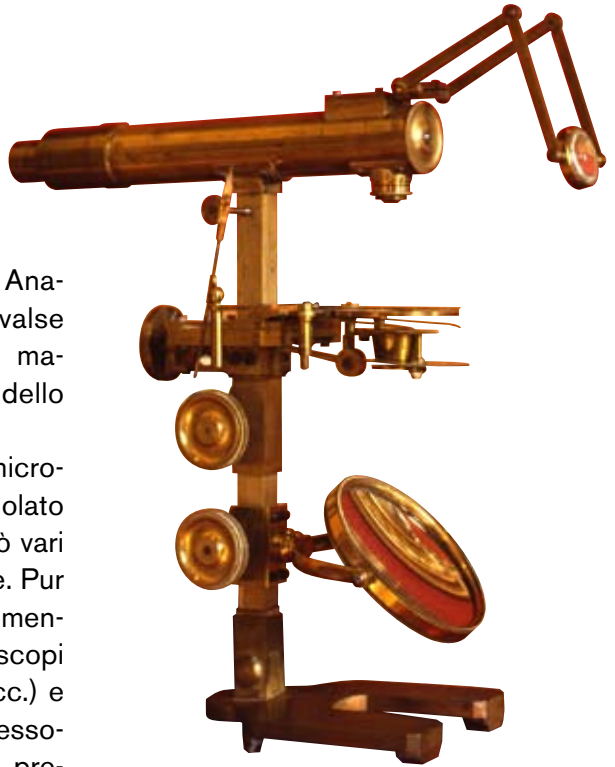
Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata “Pisa, 22.XI.1840”.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata “Pisa, 14.XI.1843”.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

MICROSCOPI

Filippo Pacini, nei suoi studi di Anatomia, Fisiologia e Istologia si avvale del microscopio, utilizzandolo in maniera geniale e con l'intuizione dello scienziato.

Ma Pacini non fu solamente microscopista in quanto, anche stimolato dalle sue stesse ricerche, progettò vari microscopi adatti alle sue esigenze. Pur non proponendo tecniche né strumenti rivoluzionari, ideò alcuni microscopi (monoculari, binoculari, invertiti ecc.) e alcuni accessori (come un compressore utilizzato per l'osservazione di preparati molli) dalle particolarità tecniche indubbiamente interessanti.



G. B. Amici, *Microscopio*, 1837.
Museo Civico, Pistoia

MATERIALI ESPOSTI

7.

Giovanni Battista Amici, *Microscopio*, appartenuto a Niccolò Puccini e concesso in uso a Filippo Pacini, inv. 1975, n. 368, 28x25 cm. Museo Civico, Pistoia

Giovan Battista Amici (?), *Microscopio composto di Pacini*, 1860 ca, n. inv. 0344, 33,5x80x40 cm. Fondazione Scienza e Tecnica, Firenze

5.

Filippo Pacini, *Venti Preparati microscopici*, ciascuno 3x7 cm. Museo di Anatomia, Università degli Studi di Firenze

Filippo Pacini, *Museo micrografico*, targa ovale in legno, 38x58 cm. Museo di Anatomia, Università degli Studi di Firenze

Sopra un nuovo meccanismo di microscopio, specialmente destinato alle ricerche anatomiche e fisiologiche. Memoria di Filippo Pacini di Pistoia, Bologna, Tipografia Sassi, 1845, estratto da "Nuovi annali delle scienze naturali", novembre 1845.

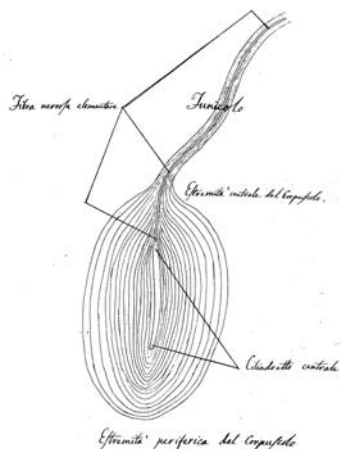
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata "Pisa, 21.V.1845".
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata "Firenze, 21.XI.1850".
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

CORPUSCOLI DI PACINI

1835



F. Pacini, *Corpuscolo tattile*.

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Nell'ottobre del 1835, appena ventitreenne e ancora studente presso la Scuola Medica degli Imperiali e Reali Ospedali Riuniti di Pistoia, Filippo Pacini presentò alla Società Medico Fisica fiorentina una memoria precisa e circostanziata nella quale era illustrata la scoperta dei corpuscoli dei nervi digitali responsabili della percezione della sensazione tattile e della pressione profonda.

I corpuscoli di Pacini sono di forma ovoidale e possono raggiungere una lunghezza di 4 mm ed un diametro di 1-2 mm.

Fin da quando incominciai a trattare il coltello anatomico mi si presentarono sott'occhio certi piccoli corpi, o globetti di figura ellissoidale, bianchi-opachi, o di colore opalino, della lunghezza di due terzi di linea circa, situati lungo i rami digitali del nervo mediano, e cubitale, [...] Da ciò presi occasione di esaminare tutti i nervi della macchina umana, onde accertarmi se per i soli nervi del tatto esclusivi fossero, o ad altri nervi appartennero quei globetti: ma per quanto accuratamente mi fu possibile preparare ogni parte di neurologia, e ciò per più volte ancora, non mi venne fatto di ritrovarli in altro luogo.

Sopra un particolare genere di piccoli Corpi Globulari scoperti nel corpo umano da Filippo Pacini..., letta nell'Adunanza del 22 Novembre 1835.

MATERIALI ESPOSTI

4.

Corpuscoli tattili, pannello in cera realizzato da Remigio Lei su indicazione del Prof. Filippo Pacini., 60x52 cm.

Museo di Anatomia, Università degli Studi di Firenze

Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata "Firenze, 14.IX.1840".

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Lettera di Filippo Pacini a Niccolò Puccini, datata "Pisa, 27.III.1844".

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Sopra un particolare genere di piccoli corpi globulari scoperti nel corpo umano da Filippo

Pacini alunno interno degli II. e RR. Spedali Riuniti di Pistoia. Relazione del medesimo alla Società Medico-Fisica di Firenze, letta nell'Adunanza del 22 Novembre 1835, estratto da "Nuovo Giornale de' Letterati", n. 86, marzo e aprile 1836.

Biblioteca Biomedica, Università degli Studi di Firenze

Nuovi organi scoperti nel corpo umano da Filippo Pacini, Pistoia, Tipografia Cino, 1840.

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

4.

Ospedale del Ceppo, dipinto, sec. XVIII. Collezione privata, Pistoia

VIBRIONE DEL COLERA

1854

Nel 1854, durante la pandemia di colera scoppiata a Firenze nel periodo 1846-1863, scoprì e descrisse l'agente responsabile della malattia, il vibrione del colera. Forte di questa osservazione, sostenne, contro la teoria allora imperante dei 'miasmi', che il contagio era dovuto alla trasmissione interumana attraverso un microorganismo, precorrendo così uno dei concetti fondamentali della Medicina moderna, quello della causa delle malattie infettive.

La scoperta di Filippo Pacini fu completamente ignorata dalla comunità scientifica. Ben trent'anni dopo, nel 1884, Robert Koch, padre della Batteriologia e scopritore del bacillo della tubercolosi, all'oscuro della scoperta di Pacini, descrisse nuovamente il vibrione del colera e fu acclamato in tutto il mondo come il suo primo scopritore.

Nel 1905 a Koch fu assegnato il premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia e solo 82 anni dopo la morte di Filippo Pacini gli fu resa giustizia: nel 1966 il Comitato Internazionale sulla Nomenclatura adottò ufficialmente la denominazione *Vibrio Cholerae Pacini 1854* per indicare l'agente responsabile della malattia.



F. Pacini, *Colera Asiatico*, preparato microscopico, 1854. Museo di Anatomia, Firenze

MATERIALI ESPOSTI

6.

Filippo Pacini, *Colera Asiatico*, 1854, preparato microscopico, 3x7 cm.

Museo di Anatomia, Università degli Studi di Firenze

Osservazioni microscopiche e deduzioni patologiche sul cholera asiatico. Memoria del dott. Filippo Pacini, letta alla Società medico-fisica di Firenze nella seduta del 10 dicembre 1854, Tipografia di Federigo Bencini, Firenze 1854.

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Sulla causa specifica del colera asiatico, il suo processo patologico e la indicazione curativa che ne risulta. Memoria del dott. Filippo Pacini, Tipografia di Giuseppe Mariani, Firenze 1865. Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Du processus morbide du choléra asiatique, de sa période de mort apparente et de la loi mathématique qui le régit. Mémoire du docteur Philippe Pacini, Typ. et lith. Barlatier-Feissat père et fils, Marseille 1881.

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

La Reale Accademia dei Lincei ed il colera asiatico nel concorso al premio reale del 1879 per le scienze biologiche. Riflessioni morali del prof. Filippo Pacini, Tipografia cooperativa, Firenze 1883.

Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Nuove osservazioni microscopiche sul colera. Memorie inedite di Filippo Pacini, raccolte e pubblicate per cura del dottor Aurelio Bianchi, Francesco Vallardi, Milano 1885. Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

RESPIRAZIONE ARTIFICIALE

1867

Nel 1867 Filippo Pacini “ideò un nuovo metodo di respirazione artificiale che, nonostante lo scetticismo con cui fu accolto dalla Scuola medica fiorentina, sempre avara di riconoscimenti nei suoi confronti, porta il suo nome e fu adottato da numerose Società di salvataggio” (G. C. Niccolai, *Filippo Pacini di Pistoja*, 1998).

Oltre all'originalità di questo metodo è importante sottolineare come Pacini avesse intuito un principio fondamentale, secondo cui la “morte clinica” costituisce un evento ancora reversibile, purché l'intervento terapeutico rianimatorio giunga entro breve tempo – oggi sappiamo sei-sette minuti – prima dell'insorgere della “morte biologica”.

Anticipò così di circa un secolo i concetti enunciati nel 1952 dal ricercatore russo Vladimir A. Negovskij, uno dei padri fondatori della moderna scienza rianimatoria.



“Il Lampione”, XII, anno XVII, 6 aprile 1877.
Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze

MATERIALI ESPOSTI

8.

Metodo di respirazione artificiale, fotografia, 33x26 cm.

Museo di Anatomia, Università degli Studi di Firenze

Metodo Pacini per la respirazione artificiale, tavola a stampa da “*Illustrazione Italiana*”, 1875, pp. 301-302.

Collezione G. Seghieri, Pistoia

Sull'ultimo stadio del colera asiatico o stadio di morte apparente dei colerosi e sul modo di farli risorgere. Memoria del dott. Filippo Pacini, Tipografia italiana N. Martini, Firenze 1871.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Del mio metodo di respirazione artificiale nella afasia e nella sincope, con nove casi di resurrezione e risposta ad alcune obiezioni sperimentali del prof. Maurizio Schiff. Memoria del dott. Filippo Pacini,

Tipografia Cenniniana, Firenze 1876.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Sopra il caso particolare di morte apparente dell'ultimo stadio del colera asiatico. Appendice alla Memoria del prof. Filippo Pacini intitolata: *Del mio metodo di respirazione artificiale nella asfissia e nella sincope con nove casi di resurrezione*; e *Post-scriptum sugli impedimenti al sapere del Sillabo bufaliniano*, Tipografia editrice dell'Associazione, Firenze 1876.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia

Sulla durata della possibilità della resurrezione dallo stato di morte apparente con altri otto casi di resurrezione per mezzo del mio metodo di respirazione artificiale. Memoria del prof. Filippo Pacini, Tipografia editrice dell'Associazione, Firenze 1877.
Biblioteca Forteguerriana, Pistoia



SEDI DELLA MOSTRA

2. OSPEDALE DEL CEPPO



foto A. Amendola

S. Buglioni, *Curare gli infermi*. Ospedale del Ceppo, Pistoia

Oltre all'intrigante richiamo etimologico del termine *bisturi* col nome di Pistoia, la cura della salute ha da sempre avuto, in questa città, punti di eccellenza. Lo Spedale del Ceppo deve la sua origine alla Compagnia di Santa Maria del Ceppo dei poveri, detta anche "della Crocetta". I documenti più antichi sono datati agli anni immediatamente successivi al 1348. Al di là della sua leggendaria origine, che ne attribuiva la fondazione ai coniugi Antimo e Bandinella, esortati in sogno da una voce celeste a costruire un ospedale nel punto in cui, sull'argine della Brana, avessero trovato un ceppo fiorito in pieno inverno, il termine 'ceppo' identificava la cassetta per le offerte. Ai primi del Cinquecento l'istituzione fu posta sotto la tutela dello spedale di Santa Maria Nuova di Firenze: a questo periodo risalgono la costruzione del loggiato e la sua estesa ampia decorazione in ceramica policroma, eseguita da Giovanni della Robbia e Santi Buglioni.

LA SCUOLA MEDICA PISTOIESE

La prima menzione esplicita di un vero e proprio organismo d'insegnamento si ha nel 1659, in un *Libro dei Ricordi* conservato all'Archivio di Stato di Pistoia. L'accesso alla Scuola Medica era subordinato al conseguimento del diploma al 'liceo universitario'. Vi erano impartiti, tra gli altri, gli insegnamenti di Anatomia, Fisiologia, Medicina, Istituzioni chirurgiche e prove di 'Arte operatoria'. Nel Settecento si aggiunsero Filosofia e Chimica, oltre che Medicina pratica e Medicina legale, Operazioni Chirurgiche sul cadavere e Ostetricia.

La scuola ebbe un momento di declino sotto la Reggenza francese cui seguì un nuovo interessamento da parte di Ferdinando III che, nel 1818, ne ripristinò il funzionamento; nonostante ciò nel 1840 essa venne definitivamente chiusa.

LUOGHI DELLA MOSTRA

Teatro Anatomico

Chiesa di Santa Maria delle Grazie

SEDI DELLA MOSTRA

2a. TEATRO ANATOMICO



foto Università degli Studi di Firenze

Teatro Anatomico. Ospedale del Ceppo, Pistoia

IL TEATRO ANATOMICO E LA SALA SETTORIA

Tra gli ambienti connessi all'Ospedale del Ceppo e di pertinenza della Scuola Medica Pistoiese, è l'edificio del Teatro anatomico, costruito in stile neoclassico alla fine del XVIII secolo. Esso è composto da due sale che costituiscono un edificio indipendente dal complesso ospedaliero, seppure ad esso connesso. L'anfiteatro anatomico vero e proprio, decorato da affreschi settecenteschi, è formato da un doppio circolo di sedute in muratura e legno, disposte attorno a un tavolo in marmo dove avvenivano le lezioni di anatomia; la stanza annessa, munita di scolatoi, era la sala settoria in cui si sezionavano e preparavano i cadaveri.

MATERIALI ESPOSTI

Elenco dei temi d'esame per gli studenti di Medicina, 1828, carta.
Azienda USL 3, Pistoia

Collezione di ferri chirurgici storici.
Azienda USL 3, Pistoia

Bassorilievo in legno raffigurante *Filippo Civinini*.
Azienda USL 3, Pistoia

Bassorilievo in legno raffigurante *Atto Tigri*.
Azienda USL 3, Pistoia

Bassorilievo in legno raffigurante *Filippo Pacini*.
Azienda USL 3, Pistoia

SEDI DELLA MOSTRA

2b. CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE



foto A. Amendola

Santa Maria delle Grazie, interno, Pistoia

Nel complesso monumentale del Ceppo sorge la chiesa di Santa Maria delle Grazie, edificata in luogo di un oratorio, costruito in una stanza dello Spedale dei Santi Jacopo e Lorenzo, in cui nel 1336 avvenne la miracolosa guarigione di una giovane. A questo miracolo alludono l'affresco in stile giottesco e il letto, ubicato in una cappella, tradizionalmente indicato come proveniente dallo spedale. Ancora oggi questo letto è oggetto di devozione: vengono qui deposte suppliche, ex-voto e ringraziamenti che rispecchiano le sofferenze e le speranze dei malati e delle loro famiglie. Nel 1469 il Consiglio del Popolo pistoiese decise la ristrutturazione in stile rinascimentale della chiesa – come attesta lo stemma civico in facciata – avvalendosi dell'opera dell'architetto Ventura Vitoni.

Qui, nel 1935, per opera dell'Accademia Medica Pistoiese e della Società di Storia patria, le spoglie di Filippo Pacini furono traslate da Firenze e accolte, insieme ai resti di Atto Tigrì e Filippo Civinini, anch'essi anatomici e scienziati pistoiesi, in un elegante monumento funebre marmoreo posto sulla parete sinistra.



foto A. Amendola

F. Pasquali, *Tomba di F. Pacini, A. Tigrì, F. Civinini*, Santa Maria delle Grazie, Pistoia

ACCADEMIA MEDICA FILIPPO PACINI

L'Accademia Medica Filippo Pacini è un'istituzione culturale, nata nel 1928 presso l'Ospedale del Ceppo di Pistoia, al momento della creazione della provincia. Sorse per iniziativa di alcuni medici pistoiesi: Alberto Chiappelli, Ireneo Bonacchi, Vittorio Bacci, Silvo Magni e Faustino Vanucci, nel solco della tradizione della Scuola Medica Pistoiese attiva fino alla metà del secolo XIX.

Scopo dell'Istituzione era la diffusione della ricerca e della cultura in ambito medico, al fine di migliorare le pratiche professionali dei medici della provincia, che includeva la zona montana con l'Ospedale di San Marcello e la zona della Valdinievole con l'Ospedale di Pescia.

Organo ufficiale dell'Accademia è stato il "Bollettino": il primo numero uscì nel 1929 ed era composto da 32 pagine.

Recentemente l'Accademia è stata rifondata: ha aperto l'iscrizione anche ad altre professionalità del settore sanitario (infermieri, biologi, chimici). L'edizione a stampa del "Bollettino" è stata sostituita da una versione on-line.

ASSOCIAZIONE CULTURALE "AMICI DEL CEPPO"

L'Associazione culturale "Amici del Ceppo" riunisce un gruppo di volontari appassionati al patrimonio storico e artistico dell'Ospedale del Ceppo con l'intento di far conoscere a più persone possibile i locali storici dell'Ospedale e la sua plurisecolare storia di sofferenze, di cura, di solidarietà e d'arte.



P. Buglioni, Emblema del Ceppo, 1515.
Ospedale del Ceppo, Pistoia

INIZIATIVE DEL BICENTENARIO



PROGRAMMA

25 MAGGIO

Convegno

“Filippo Pacini: il Risorgimento delle Scienze Mediche”

Palazzo Comunale di Pistoia, Sala Maggiore

28 GIUGNO

Convegno

**“Le malattie infettive 200 anni dopo la nascita di Filippo Pacini”
In collaborazione con la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali con la partecipazione del Prof. Edoardo Gotuzzo, Università di Lima (Perù)**

Polo Universitario di Pistoia – Uniser

20-23 SETTEMBRE

66° Congresso della

Società Italiana di Anatomia e Istologia

20 Settembre

Cerimonia inaugurale, Teatro Manzoni (Pistoia)

21 Settembre

Polo Universitario di Pistoia – Uniser

22 Settembre

Polo Universitario di Pistoia – Uniser

Auditorium Tiziano Terzani, Biblioteca San Giorgio
Simposio Storico su Filippo Pacini
in collaborazione con la
Società Italiana di Storia della Medicina

Assemblea dei soci della
Società Italiana di Storia della Medicina
con elezione per il rinnovo delle cariche

23 settembre

Polo Universitario di Pistoia – Uniser
Collegio docenti di Anatomia e di Istologia

21 SETTEMBRE – 31 OTTOBRE

Mostra

**Un pioniere della scienza medica a Pistoia
Vita e scoperte di Filippo Pacini (1812-1883)**

Pistoia

Biblioteca San Giorgio

Teatro anatomico e Chiesa di Santa Maria
delle Grazie – Ospedale del Ceppo

INIZIATIVE DI PROMOZIONE SCIENTIFICA E CULTURALE

**Istituzione di una Borsa di Studio
internazionale per ricerche sul colera**

La Borsa di Studio, di durata biennale, di complessivi € 15.000, verrà assegnata mediante bando di concorso al giovane ricercatore che presenti il miglior progetto per una ricerca in qualsiasi settore (biologico, clinico, epidemiologico etc.) che abbia per argomento il colera.

La premiazione dei vincitori avrà luogo nello storico Teatro Anatomico della Scuola Medica Pistoiese.

Ciclo di Seminari incentrati sulla vita e sulle scoperte di Filippo Pacini

I seminari saranno rivolti a studenti universitari sia del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia che dei Corsi di Laurea sanitari (Infermieristica, Fisioterapia, Ostetricia) dell'Università di Firenze nella sede di Firenze e nelle sedi consorziate (Pistoia, Empoli, Prato, Valdarno). La partecipazione ai seminari darà diritto all'acquisizione di crediti formativi universitari (CFU).

**Attività didattiche incentrate
sulla vita e le scoperte di Filippo Pacini**

Attività formative per le scuole secondarie di primo e secondo grado

A cura di Artemisia Associazione Culturale per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Attività ludiche e formative per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

A cura dell'Associazione Orecchio Acerbo.

ALTRE INIZIATIVE

Annullo filatelico

In occasione del Convegno del 25 maggio “Filippo Pacini: il Risorgimento delle Scienze Mediche”, del Convegno del 28 giugno “Le malattie infettive 200 anni dopo la nascita di Filippo Pacini” e del 66° Congresso della SIAI (Società Italiana di Anatomia ed Istologia) il 20 settembre, saranno disponibili tre annulli filatelici e la cartolina postale appositamente creati.

MEDAGLIA COMMEMORATIVA



In ricordo del Bicentenario della nascita di Filippo Pacini, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ha voluto realizzare una medaglia commemorativa la cui progettazione è stata affidata allo scultore e pittore ceco Ivan Theimer. L'artista ha raffigurato nel *recto* il profilo dello scienziato e nel *verso* la firma di Filippo Pacini insieme all'elegante disegno del "corpuscolo" che lo scienziato tratteggiò di suo pugno.

Ivan Theimer è nato nel 1944 a Olomouc in Moravia. Nel 1968 decide di lasciare la Cecoslovacchia e si trasferisce in Francia. Numerose le sculture destinate agli spazi pubblici: a Parigi ha realizzato tre obelischi di bronzo per la facciata del Palazzo dell'Eliseo e un monumento commemorativo della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino.

Nel 2007 ha realizzato per la Basilica di Massa Marittima un altare e la cattedra arcivescovile.

Ivan Theimer ha scelto di vivere a Parigi ma soggiorna spesso in Toscana, a Pietrasanta.

Il conio della medaglia è di Coinart, Firenze.

MATERIALI ESPOSTI

13.

Ivan Theimer, *Medaglia commemorativa del Bicentenario della nascita di Filippo Pacini*, bronzo.

VISITE GUIDATE PER GLI ADULTI

UN PIONIERE DELLA SCIENZA MEDICA A PISTOIA

A cura di Artemisia Associazione Culturale per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Visite gratuite su prenotazione con trasporto pubblico.

La Fondazione mette a disposizione gratuitamente guide specializzate per gruppi organizzati o associazioni.

Percorso:

la visita con guida autorizzata si svolge dalla sede della mostra alla Biblioteca San Giorgio alla Sala anatomica dell'Ospedale del Ceppo, comprendendo nell'itinerario la casa natale di Filippo Pacini e la chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove si trova il sepolcro dell'anatomico.

Durata: ore 2 circa

Il trasferimento tra le due sedi avverrà con mezzo di trasporto pubblico (costo del titolo di trasporto a carico dei partecipanti).

Percorso parzialmente accessibile ai disabili.

Info: la partecipazione alla visita è gratuita ma occorre prenotarsi al 0573 974226 (lun.-ven. 9-13).

CURARE GLI INFERMI: VOCAZIONE MEDICA DI UNA CITTÀ

A cura di Artemisia Associazione Culturale per conto del Comune di Pistoia

Tour tra gli edifici pistoiesi della sanità antica e contemporanea accompagnato dalla visita alle due sedi espositive della mostra.

sabato 22 settembre, ore 15.30

sabato 13 ottobre, ore 10.00

sabato 20 ottobre, ore 15.30

sabato 27 ottobre, ore 10.00

Percorso:

Una pittoresca tradizione fa derivare il 'bisturi' dal nome della città di Pistoia che, dall'epoca longobarda, vanta memorie di medici e luoghi di cura per malati e pellegrini. Il tour cittadino, che prende avvio e termina alle due sedi della mostra dedicata a Filippo Pacini, ripercorre la storia della sanità pistoiese, comprendendo i monumenti ad alcuni dei più importanti scienziati cittadini come Civinini, Tigri e Matani. Il percorso, che include anche la chiesa di Santa Maria delle Grazie, con i sepolcri a Atto Tigri, Filippo Civinini e Filippo Pacini, si conclude al Padiglione di Emodialisi.

Durata: 2 ore ca, percorso a piedi o in bicicletta.

Percorso parzialmente accessibile ai disabili.

Info: la partecipazione alla visita è gratuita ma occorre prenotarsi al 800 012146 - Pistoiainforma.

ATTIVITÀ PER LE SCUOLE

L'importanza e la forza innovativa dell'opera di Pacini, sia nel campo della sperimentazione e della ricerca scientifica sia sul fronte dell'impegno etico costante, per un lavoro intrapreso e portato avanti con grande passione fra solitudine, infiniti ostacoli e difficoltà, può essere un esempio stimolante per i giovani.

A corredo della mostra si propongono laboratori che prendono spunto da documenti storici, immagini fotografiche, lettere e ricerche scientifiche di Filippo Pacini e propongono ai bambini e ai ragazzi esperienze per comprendere ed elaborare in maniera creativa il pensiero dell'anatomico.

ATTIVITÀ LUDICHE E FORMATIVE PER LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO

A cura di Orecchio Acerbo Associazione Culturale che realizza laboratori d'arte, di narrazione, di musica, di esplorazione nel territorio e progetta attività nei musei per bambini dai 4 ai 12 anni.

Nel corso dell'estate 2012, l'Associazione Orecchio Acerbo ha curato alcuni laboratori ludici ispirati alle scoperte scientifiche di Filippo Pacini.

Corpuscoli 'selvaggi', granelli di polvere e gocce d'acqua sono stati l'oggetto delle osservazioni dei bambini che con la fantasia si sono addentrati in luoghi difficilmente sondabili dagli occhi: così, proprio come con un microscopio, hanno scoperto visioni insospettite e affascinanti.

Durante la durata dell'evento espositivo l'Associazione promuove i seguenti laboratori per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado:

Nel paese dei corpuscoli selvaggi

Un microscopio per colorare il mondo

La meraviglia dell'ordinario: le mille e una forma della polvere

Zoom su una goccia d'acqua, ovvero il fascino del microscopio

Un massaggio al cuore?! ...da Filippo Pacini ai giorni nostri

Per informazioni e prenotazioni: Associazione Orecchio Acerbo, 366 7057587

ATTIVITÀ FORMATIVE PER LE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

A cura di Artemisia Associazione Culturale

Le visite guidate sono condotte da un esperto in didattica della scienza e illustrano la vita e le scoperte di Filippo Pacini nel contesto scientifico ottocentesco e nei suoi importanti risvolti contemporanei. La visita prevede il coinvolgimento diretto dei ragazzi nell'osservazione dei reperti, presenti nelle due sedi espositive, e la visione di un video documentario.

Che cervello quel Pacini!

Per informazioni e prenotazioni: Artemisia Associazione Culturale, 349 0979605 / 338 9901507

UN FUMETTO PER PACINI

Se il colera asiatico non fosse un flagello che ha più volte desolato il mondo, è certo che non potrebbe essere un argomento più gaio e divertente per un nuovo Molière, come quando si introdusse in Medicina la scoperta della circolazione del sangue, la china e l'antimonio...

Filippo Pacini (1812-1883), medico e scienziato sfortunato: individuò i corpuscoli sensoriali, ma nessuno, sul momento, gli credette.

Vide il vibrione del colera e intuì le modalità di contagio, ma la sua scoperta passò sotto silenzio.

Inaugurò lo studio, in Italia, dell'Istologia, ma gli studenti vennero invitati a disertare le sue lezioni.

Concorse al premio dell'Accademia dei Lincei e, come lui stesso racconta, venne superato dai suoi stessi discepoli, che certamente non avevano eguagliato le sue scoperte:

Noi siamo costretti (poveretti!) a ricusare al nostro antico e caro Maestro il premio che già da molto tempo era a due insigni della nostra razza destinato e che egli forse non avrebbe demeritato, se il suo microbio colerigeno non avesse osato misurarsi coi nostri bacilli onnipotenti, capaci di penetrare nei più reconditi segreti della natura, come vi faremo vedere quando tornerà il Colera!

Eppure, come si vede dalle sue stesse parole, era un uomo ironico, che sapeva cogliere il lato debole delle persone e, senza perdere le sue motivazioni, sapeva sorridere con indulgenza: *Invidia medicorum* pessima! dirà nei suoi manoscritti...

Non venne sottoposto al tribunale dell'Inquisizione, come Galileo, essendo ormai cambiati i tempi, né impazzì, come Semmelweis, ma morì povero, solo, inascoltato. Solo oggi si riconosce la grandezza delle sue intuizioni e si apprezzano il suo rigore morale e la forza delle sue convinzioni scientifiche.

Per mettere in luce anche gli aspetti più veri del suo carattere, quella *vis* ironica che lo rende figlio della sua terra, verrà bandito un concorso, finalizzato a tradurre in una striscia la sua vicenda umana e scientifica, convinti che anche altri generi espressivi, forse più vicini ai giovani e al loro linguaggio, possano contribuire a fissarne l'esempio.

INFORMAZIONI

UN PIONIERE
DELLA SCIENZA MEDICA
A PISTOIA
VITA E SCOPERTE DI
FILIPPO PACINI
(1812-1883)

Pistoia

Sedi della mostra

Biblioteca San Giorgio

Teatro Anatomico e Chiesa di Santa Maria delle Grazie – Ospedale del Ceppo

21 Settembre – 31 Ottobre 2012

Orari:

Lunedì 14-19

Martedì-Sabato 9-19

Ingresso libero

Le due sedi della mostra sono raggiungibili a piedi o con le seguenti linee di trasporto pubblico:

Per l'Ospedale del Ceppo (piazza Giovanni XXIII)

da piazza Dante Alighieri (Stazione Ferroviaria Pistoia, a breve distanza dalla Biblioteca San Giorgio):

Linea M – Il Micco (direzione Piazza S. Francesco – Park Stadio), ogni 10 minuti

Linea 1 (fermata via Filippo Pacini), ogni 30 minuti

Per la Biblioteca San Giorgio (via Sandro Pertini, 858),

da via Filippo Pacini:

Linea 15 (direzione Stazione – Gello), ogni 20 minuti

Linea 3 (direzione Stazione), ogni 15 minuti

Linea 1 (direzione Stazione), ogni 30 minuti

In automobile:

Per l'Ospedale del Ceppo: Autostrada A11 uscita Pistoia; direzione Stadio e quindi piazza Giovanni XXIII.

Per la Biblioteca San Giorgio: Autostrada A11 uscita Pistoia; imbocco S.S. 64 direzione Bologna – Modena, uscita Pistoia Centro; percorrere viale Macallè, imboccare via Pertini.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA